

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### FATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
"    "    a domicilio	" 20	" 10.50	" 5.50
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.00

Per l'Estero le spese di posta in più.  
Pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

### Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25  
la linea e spazio di linea in carattere testina.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Per il non conto alcune degli articoli sennò si si respingono le lettere non affrancate.

Manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## AVVISO

Per soddisfare al desiderio mostratoci da molti dei nostri benevoli lettori durante l'epoca autunnale si riceveranno abbonamenti mensili al Giornale per it. L. 2.  
Gli abbonamenti decorrono dal 1 al 15 del mese.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 25. — L'imperatore persiste nel desiderio di recarsi in Italia. I medici credono che la fatica del viaggio non danneggerebbe la salute del l'imperatore, però temono possa alterarla un improvviso cambiamento del clima. Confermasi che una decisione definitiva si prenderà a Baden Baden, ove l'imperatore resterà fino alla metà di ottobre.

### Quotidiano politico

Gli ultimi dispacci madrileni accennano a taluni vantaggi riportati dalle truppe repubblicane: Moriones avrebbe sconfitto quattro battaglioni di Carlisti, che dispersi e fuggenti per le balze scoscese della Biscaglia se ne vanno chiedendo amnistia.

Dacchè la guerra civile desola la Spagna, noi abbiamo udito non cento ma mille volte la stessa storia, e non per questo la guerra è cessata, né i Carlisti hanno abbandonato il campo; ché anzi divennero sempre più forti, e la lotta di partigiani, che prima sostenevano a fatica, convertirono in breve a guerra guerreggiata di eserciti.

Ciò non toglie che giornali anche seri, e di riconosciuta importanza, ogni qualvolta una piccola frazione di carlisti è battuta, si azzardano a manifestare la speranza che in breve il carlismo sarà ridotto ad una guerra di piccole bande.

A noi non piace questo sistema di mantenere il pubblico nelle illusioni, e preferiamo informarlo sinceramente della verità, sia che questa debba riuscirgli grata o spiacevole. Se grata, perchè a noi pure è grato esser latori della buona nuova quando si può farlo senza tra dire il vero, se spiacevole, perchè non abbiamo mai saputo che i pericoli si passano scansare negandoli.

Al contrario vi ha chi crede affezione di partito verso i repubblicani dir sempre che i carlisti sono battuti, che ormai sono ridotti al verde, e all'impotenza di nuocere: predicare ai quattro venti le atrocità dei carlisti, e tacere di quelle eguali e forse peggiori che i repubblicani commettono. Parzialità è certo codesta, ma non un servizio utile al partito cui si difende, che potrà più facilmente trionfare, se reso edotto dei pericoli che lo minacciano, che non sia negandoli, o nascondendoli.

Perciò senza essere nè repubblicani, nè carlisti, (per quanto riguarda la Spagna noi crediamo che gli uni valgano gli altri), ma solo amanti del vero, persistiamo nella credenza che questi vantaggi, cui si accenna, riportati finora dai repubblicani, sieno meschinissima cosa, e che il carlismo non sarà ridotto a guerra di banda, come vanno ripetendo noiosamente certi giornali, finchè Moriones non abbia sconfitto l'esercito del pretendente in una battaglia campale.

Tutte le altre son lustre, e noi non vogliamo esser complici dell'ignobile sistema ora invalso di addormentare il pubblico con artefatte notizie, che non durano poi lo spazio di ventiquattrore.

La Francia sta per entrare definitivamente in un periodo di agitazione elettorale. Oltre al ballottaggio, che avrà luogo domani 27 nel *Maine et Loire*, al 4 ottobre prossimo si faranno le elezioni nei Consigli generali, cui non mancherà questa volta una grande significazione politica, benchè si tratti di elezioni essenzialmente amministrative; e nel successivo 18 dello stesso mese avranno luogo le elezioni complementari politiche nei tre dipartimenti di *Seine et Oise*, del *Pas du Calais*, e delle *Alpi Marittime*.

I partiti aguzzano già le loro armi, e la lotta sarà molto viva come sanno farla in quel paese, dove al detto di moda sanno far più nulla!

### UNA QUESTIONE DI SCIENZA ECONOMICA

II

Nell'articolo del Ferrara non era palesemente nominato, ma pure un nome si leggeva tra le linee ed era quello del prof. Luzzatti. La necessità della polemica aveva astretto anzi il Ferrara ad escluderlo dal novero degli illustri economisti viventi italiani; perchè il combatterlo in teoria gli sarebbe stato meno fattibile che nella pratica. E non ad altro che a combattere il Luzzatti era destinata tutta quella parte del suo articolo che si riferiva al Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Ecco ora il Luzzatti che nel fascicolo di questo mese della *Nuova Antologia* prende la penna, (1) ed annichila in gran parte i sofismi, e colpisce al cuore le personalità, e rovescia con un vigore straordinario di dialettica, con un argomento formidabile le teorie del Ferrara. Noi siamo schivi per natura dai panegirici, e dalle cortigianerie, ma non crediamo che nessuno possa leggere l'articolo del Luzzatti senza ammirarne l'ingegno, la dottrina, la forza nella polemica e le attrattive e la vivacità della forma.

Tuttochè un giusto risentimento qua e là traspaia, pure l'articolo di Luzzatti è una difesa molto più calma della acre disfida del Ferrara. Egli si trova a suo agio nei ragionamenti che espone e non ha d'uopo di congregare le falangi dei suoi aderenti per atterrare l'economia pura. Né lo vorrebbe neppure, perchè egli professa degnamente

(1) L'Economia politica e le scuole germaniche — *Nuova Antologia*, settembre 1874.

e meritamente la più profonda venerazione per Smith, non senza rifiutarne l'autorità ove occorra di fronte a nuove esigenze sociali.

Comincia dallo esporre il carattere dell'indagine tedesca, la quale nella sua sincera schiettezza origina appunto la diversità dei sistemi, ma questi si distinguono, non si dividono, e si influenzano a vicenda con sommo vantaggio della scienza.

Gli economisti puri sono una di queste scuole, e *Schulze-Delitsch* ne è la gloria più cospicua per le applicazioni da lui trovate alla scienza, per quelle istituzioni derivate, ottenute dalla prima massima da lui scoperta: *Tutti i poveri, se lo vogliono, possono col credito acquistare il capitale.*

Ed almeno in omaggio a *Schulze-Delitsch* ch'è uno dei suoi ed alle istituzioni eminentemente democratiche da lui create, avrebbe dovuto il Ferrara essere più rispettoso verso la scienza economica d'Alemagna.

Il Luzzatti cita poi la scuola *sperimentale* divisa in *storica* e *statistica*, ed entra quindi definitivamente nella lizza, parlando dei *socialisti cattedratici*.

E qui a proposito dello Smith, il Luzzatti osserva con molta giustizia l'indole speciale dei tempi in cui Smith viveva, Smith aveva lanciato il suo sguardo sagace sul mondo economico d'allora, aveva scorto da ogni parte privilegi, imbarazzi al lavoro, corporazioni, monopoli, e l'industria oppressa penosamente sotto questi incubi, e si diè a gridare: *libertà, libertà*, con quella ansia angosciosa con cui chiederebbe *aria! aria!* chi stesse per soffocare. Non che egli non la chiedesse colla profonda convinzione che la libertà sia di giovamento efficace, non che la chiedesse soltanto per istinto, pure egli non aveva sotto di sé l'immenso sviluppo dell'industria odierna, in gran parte alle sue dottrine dovuto, sviluppo così grave di pericoli e di problemi. In altre condizioni economiche è lecito credere che altre sarebbero state le conclusioni dell'ingegno di Adamo Smith.

Ma i socialisti cattedratici non negano la libertà, essi la vogliono corretta ed ordinata, vogliono che essa sia ad un tempo sciolta *dalla glorificazione dell'individuo e del suo interesse personale e dalla teorie assolutista d'un potere che tutto invade.* E valga il vero, a che riduce la società il sistema smithiano surettamente osservato? All'annichilamento dello Stato, cioè dell'autorità, ed abbandona la soluzione delle contraddizioni apparenti dell'economia sociale al cozzo informe e disordinato delle classi, alla rivoluzione, al caos distruttore della società. A che conduce il socialismo? All'assolutismo del potere centrale, direttore, moderatore d'ogni fatto economico, arbitro degli individui, all'assorbimento di ogni libertà, scopi da ottenerli tutti colla distruzione della società presente. I socialisti della cattedra si portano col pensiero all'indomani di queste rivoluzioni sociali, provocate dall'inerzia degli uni o dalle intemperanze degli altri, studiano le forze, i motivi int mi della lotta, e vorrebbero preparare i risultati di questo domani

benaugurato senza le crisi, ed i fatali rovesci dell'oggi. Essi vorrebbero sciogliere anticipatamente i quesiti dinanzi ai quali il principio dell'assoluta libertà e dell'interesse egoistico è impotente, e nei quali il partito socialista vuol portare per unica soluzione la forza, la violenza, l'assoggettamento di tutti col pretesto dell'emancipazione di tutti.

Bisogna affidare, dice il Luzzatti, a solide istituzioni l'opera della concordia (fra le classi sociali). La obbligazione generale del servizio militare e la istruzione obbligatoria preludiano quelle altre riforme che devono fondere e conciliare i diversi ordini di cittadini. La nuova scuola protesta contro i tentativi violenti dei socialisti; si affida alla *evoluzione* e non alla *rivoluzione*, ben sapendo che i gloriosi progressi della storia sono il risultato del lavoro dei secoli. Essa non domanda l'abrogazione di alcuna libertà: ma non intende perchè non vi possa essere una *legislazione industriale* la quale impedisca o freni le esorbitanze dell'interesse individuale, e attutisca gli odii e i dissidii delle classi sociali.

Ma il Luzzatti ha un altro e più poderoso argomento in riserva, ed egli lo adopera con una energia efficace, che rovescia completamente l'avversario. L'Inghilterra non è ella la patria di Adamo Smith? Le sue dottrine non formano il culto di quella nazione? Non è dessa la terra classica della libertà? Indubbiamente. Eppure il telegrafo non vi è più libero, ma è divenuto un monopolio dello Stato; le ferrovie non vi sono più libere, perchè lo Stato vi s'ingerisce ognora più; i comuni e le amministrazioni locali, già liberissime, ora sono assoggettate al *Local Government Board* (ufficio del governo locale); la sanità non è più autonoma, ed abbandonata all'autorità locale; l'istruzione, anch'essa lasciata libera, comincia a rientrare nel campo dello Stato, così che a un Ministero della pubblica istruzione non manca che il nome; quindici leggi dal 1833 al 1873 disciplinano le industrie e le manifatture, proteggono dai lavori eccessivi le donne ed i fanciulli, salvano dai miasmi deleteri i lavoratori; i *provinciari* vengono ad interrompere il giuoco naturale e spontaneo dell'offerta e della domanda arbitrando in materia di salarii.

Tutti questi fatti raccolti dall'esempio dell'Inghilterra servono magnificamente di puntello alle teorie della scuola economica riformatrice, perocchè appunto mostrano con qualche cosa di più che con vane teorie, che la libertà, anche dove è più gelosamente custodita, è fatta abdicare a tempo e luogo in pro di tutti. Libertà sì, ma ad un tempo abolizione di tutti i dispotismi non soltanto collettivi, quanto individuali.

E che altro chieggono i socialisti cattedratici? La scuola di Smith fu negativa e distruttiva, ma fu benefica al ri-mutamento delle condizioni dell'industria e del lavoro: ora l'assoluta libertà delle industrie e del lavoro esige alcuni vincoli, bisogna *ricostruire* l'ingerenza dello Stato che si era abbandonata. Tutte le volte che questi vincoli s'impongono come necessari l'esitare ad accettarli,

sarebbe, dice il Luzzatti, un *delitto sociale, e quel ch'è peggio, una violazione dei principii scientifici.*

Quando la libertà fosse stato l'unico principio direttivo dell'Economia politica, l'ultimo pronunciato della scienza, allora l'Inghilterra che ha realizzato questo ideale può abbandonare lo studio di essa. È una scienza esaurita. Ma l'Inghilterra, la prima, diede l'esempio di una nuova strada a percorrere nell'Economia, di un nuovo problema a risolvere: *Può lo Stato ingerirsi nella vita economica della nazione? E se sì, fino a qual punto può farlo?*

Questo non è altro che il problema messo innanzi dalla nuova scuola, problema d'immensa, di minuta, di faticosa *investigazione*, ma a cui essa pose gloriosamente la mano.

Noi abbandoniamo il Luzzatti colla convinzione che nell'esempio dell'Inghilterra non potesse trovare un argomento più valido contro le bizzarrie fanatiche degli economisti scolastici, e di buon grado invociamo l'istruzione obbligatoria, benchè recida la *libertà dell'ignoranza*, chiediamo le leggi forestali vincolatrici benchè ledano la libertà dei proprietari, ma violino molto più utilmente anche quella delle inondazioni e dello sperpero delle ricchezze naturali del paese, invociamo le leggi ordinarie delle professioni, ove fatta la maggior latitudine alla libertà utile, pure lo Stato con tutta freddezza e con pieno esercizio di sovranità, sconfigga i cerretani, i faccendieri, dal novero dei medici e degli avvocati, e mantenga la dignità professionale ove è necessaria.

Anche noi col Luzzatti concludiamo: « Non si lasci (il Governo) scoraggiare; si tenga lontano dalle *intemperanze* dei protezionisti e dalle follie dei liquidatori dello Stato, e potrà concorrere, per quella *piccola parte* ch'è data al Governo, a promuovere la prosperità del paese.»

G. B. dott. SALVIONI.

P. S. Avevamo da parecchi giorni scritto questo articolo, ritardato dalle esigenze della materia, quando la discussione teorica delle scuole economiche da noi superiormente disegnata entrò in una nuova fase attiva. Anche noi avremmo i nostri congressi di Crefeld e di Eisenach, e la lotta viva, ardente che si dibatte in Germania. Noi ci auguriamo un gran bene da questa gara generosa nello interesse degli studi e del progresso economico. Un invito gentilmente favorito ci chiama ad un congresso in Milano gli economisti della scuola riformatrice, e la *Gazzetta d'Italia* ha pubblicato un invito della scuola avversaria, segnato da nomi non meno illustri del primo, con cui s'istituisce una società « Adamo Smith » il cui titolo è il programma. Il primo invito è sottoscritto dal Scialoja, dal Costa, dal Luzzatti, dal Lampertico, e l'altro pure conta notevoli adesioni, il Marescotti, lo Scabarabelli, il Rota, il conte Alfieri, il Ferrara, il Mancini, il Mantellini, lo Sbarbaro e il Virgilio.

Sappiamo poi che l'invito della scuola riformatrice conta ormai 77 adesioni e non tutte di *lombardo veneti*.

Notiamo fra gli altri questi nomi:

Quintino Sella, Maurogonato, Morpurgo, Giorgini, Guala, Rameri, Baer, Persico, Bellavite, Benvenuti, Garelli, Miraglia, Schiattarella, Galma, Bargoni, Vidari, Cesare Cantù, Sansonetti, Padelletti, Bonghi, Carpi, Scolari, Massorani.

Si legge nel *Pays*:

« Pare pur troppo vero che il maresciallo Bazaine non si renda alcun conto della sua situazione morale in Francia. Dovrebbe tuttavia sapere, che, innocente o reo, egli è sopraffatto dal peso di responsabilità talmente grave, che gli sarà del tutto impossibile liberarsene giammai.

« La sua visita ad Arenenberg, quando non v'era affatto aspettato e quando non vi si desiderava la sua presenza, sarebbe anche una cattiva azione, se noi non fossimo convinti ch'essa è stata l'effetto d'un movimento irreflessivo. Del resto, il modo ond'egli vi fu ricevuto ha dovuto provargli che aveva oltrepassato tutti i limiti dell'indiscrezione, recando con sé ciò che appartiene ormai alla sua persona e che non separerà mai da essa: la solidarietà di avvenimenti tristi del pari che oscuri.

« Solo il tempo può arrecare soccorso al maresciallo, e, nella sua situazione, egli è inescusabile di fare appello, come fa, a mezzi che non gli recano alcun aiuto, e si riducono a compromettere coloro che non hanno saputo trattarsi da una simpatia a suo riguardo.

« Questa nota, firmata da Paolo Cassagnac, fa all'ex maresciallo Bazaine, di fronte allo stesso partito imperialista, una situazione ben differente da quella ch'eransi dovuta e potuta supporre finora.

## I NAPOLEONIDI

Leggiamo nell'*Ordre*, organo bonapartista:

Parecchi dei nostri amici ci domandano qual'è il nostro candidato pel consiglio generale d'Ajaccio.

Chiunque ha dovuto comprendere la eccessiva riserva che noi abbiamo serbato sui deplorabili incidenti ch'ebbero luogo in Corsica, ma non possiamo per questo dispensarci dal rispondere alla domanda che ci è indirizzata.

Il solo candidato imperialista pel consiglio generale d'Ajaccio è S. A. il principe Napoleone Carlo Bonaparte, la cui candidatura fu approvata dal Principe Imperiale capo della famiglia.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 24. — L'on. ministro d'Agricoltura e Commercio parte questa sera alla volta di Torino. L'on. ministro assisterà alla inaugurazione del nuovo tronco ferroviario Torino Savona.

— La Giunta Liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico ha preso possesso del collegio dei Nobili di Tivoli, tenuto dai Gesuiti. Una parte del locale è già occupata dai militari, il restante sarà probabilmente assegnato al Comune.

La Giunta ha deliberato che il collegio del Clementino ed il Nazareno non possono essere compresi negli Enti Ecclesiastici contemplati dalla legge del 1872; però i due collegi dovendo essere considerati come opere pie, sarà ad essi estesa la legge che li riguarda.

TORINO, 24. — È arrivato il Re per conferire col Presidente del Consiglio dei ministri col quale farà il viaggio di Milano.

Abbiamo già annunciato che si era dato mano all'armamento del tronco Trofarello Chieri. La Società dell'Alta Italia aveva posto lo scambio d'attacco col suo personale; ma, per l'armamento, subentrarono il 16 corrente i soldati del genio formanti la brigata *Ferrovieri*, comandata dal maggiore cav. Boetti.

Fra pochi giorni si spera che tutto sarà ultimato, e che per la fine di ottobre prossimo la linea potrà essere aperta al pubblico. (*Gazz. del Popolo*)

MILANO, 25. — Leggesi nel *Corriere di Milano*:

Nostre private informazioni pervenute da Torino ci fanno sapere che il Re giungerà a Milano domenica mattina e non sabato sera come fu detto da Salerno.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 22. — Scrivono alla *Perseveranza*:

Il prefetto d'Avignone, il cui nome, grazie al centenario di Petrarca, è noto in Italia, il signor Donneux, ha ora sciolta una di quelle Società operaie che, sotto mentite spoglie, era un'affiliazione dell'Internazionale, e portava il nome di *Fraterna*. Il sig. Donneux è già segnato nel libro nero dei radicali, per aver soppresso certe riunioni, ch'erano tradizionali in Provenza, sotto il nome di *Chambrees*, e ch'erano, pare, dei veri clubs politici. Esse esistevano in tutto il paese e ascendevano a 75; non è però constatato che comunicassero fra loro, ossia, col termine consacrato, che fossero *federate*.

GERMANIA, 20. — Il sig. Friedenthal, il nuovo ministro di agricoltura di Prussia, prestò giuramento nelle mani dell'imperatore, ha già assistito ad un consiglio di ministri e preso possesso del suo posto.

AUSTRIA-UNGHERIA, 19. — La deputazione dell'11° reggimento ulani, *Imperatore Alessandro di Russia*, recatasi a Pietroburgo per porgere allo czar le felicitazioni del reggimento che celebrò il 25° giubileo quale suo titolare, ricevé ottime accoglienze al banchetto cui assistevano l'imperatore in uniforme austriaca ed alcuni granduchi. Lo czar portò il primo brindisi: « Alla salute del mio migliore amico, l'imperatore Francesco Giuseppe! ». Il secondo brindisi lo fece al reggimento ed il terzo al colonnello Pultz, che da 35 anni vi serve valorosamente.

SPAGNA, 20. — Il generale Laserna, comandante dell'esercito del nord, avrebbe risposto alla lettera di Dorregaray, ma senza accettare le proposte che quest'ultimo avevagli fatte per rendere più umana la guerra.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 settembre contiene:

R. decreto 23 agosto che approva il riformato statuto della Banca provinciale bresciana.

R. decreto 23 agosto che approva lo statuto riformato della Banca industriale e commerciale in Milano.

Continuazione degli *Allegati* annessi al regio decreto num. 2062 pubblicato nella *Gazzetta* di ieri sul ruolo degli impiegati dei magazzini di deposito.

Disposizione nel personale dipendente dal ministero dell'istruzione pubblica.

Concessioni di medaglie in argento e di menzioni onorevoli al valore di marina.

Nomine nel personale della regia marina.

## CRONACA VENETA

Venezia, 25. — Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*:

Ieri sera, col treno diretto per Vienna è partito S. A. R. il principe di Serbia Milan Obrenovic. Fu onorato alla Stazione dal R. Prefetto e dal cav. Rufini, pel sindaco, ai quali S. A. espresse quanto gradita impressione le fece la nostra città, e come ne partiva entusiastato della singolarità sua e dei suoi monumenti da esso visitati.

— Ieri sera alle ore 9.42 col treno di Verona è arrivata la baronessa Hayer di Rotschild, di Londra, con la sua famiglia, e prese alloggio all'*Hôtel l'Europa*.

— Abbiamo il dolore di annunciare che lo stato della malattia del cav. Alessandro Palazzi, benemerito presidente della nostra Camera di Commercio, è oggi pù che mai gravissimo.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Il popolo, il quale ha l'abitudine di battezzare colle sue significative espressioni tutti i fatti che ne colpiscono l'immaginazione aspettava da lungo tempo al varco delle Assise il delitto di Pontecorbo.

Ho avuto occasione di dire ancora che gli uffici giudiziari sono gli uffici

di liquidazione delle cronache cittadine, ed infatti non avrei che ad aprire il giornale di quell'epoca per stabilire che al 29 novembre 1873 si sparse per la città la dolorosa nuova che una guardia del Dazio consumo murato era stata colpita al capo dalla bastonata d'uno sconosciuto, che la povera guardia, certo Domenico Mantovani, alle 1 di quello stesso giorno dava l'ultimo respiro.

L'istruzione non solo ha raggiunto il feritore, Baldan Giovanni fu Agostino detto *Trida*, d'anni 30, nato a Vigonovo, domiciliato a Volta Barozzo, ammogliato con figlio, villico, arrestato ma ha messo in chiaro che il precedente giorno 23 novembre era nato un diverbio fra la guardia ed il Baldan, d'uno schiaffo ricevuto dal Mantovani in questa occasione, e che questi aveva proposto di vendicarsi.

Il 29 novembre infatti alle ore 8 1/4 il Baldan approfittò dell'istante in cui il Mantovani comperava del pane dalla rivendugliola Maria Vivante, gli fu addosso improvviso, gli scagliò sul capo un colpo con un bastone e poi fuggì. Il Mantovani cadde a terra immediatamente tramortito e per cura dei compagni fu tradotto all'ospedale.

Arrestato confessò il delitto, negò la intenzione omicida, attribuì all'ira subitanea di rivedere il Mantovani, ed all'oltraggio sofferto la domenica innanzi il doloroso fatto.

Ma mano mano, istruito dal camerotto, come ingenuamente confessa, il Baldan trovò che il Mantovani doveva avere delle simpatie colla moglie sua, che anzi aveva certe abitudini di *astiarla*, o molestarla, prendersi qualche confidenza con lei, tutte cose che per un marito dovevano procedere a contraggenio.

Al maresciallo dei carabinieri che primo lo interrogò non fe' menzione di ciò, e non disse altro che anche in quella mattina era stato provocato dal Mantovani.

Egli aveva infatti attorno i ferri del suo mestiere, un falchetto ed una ronccaglia, ed il Mantovani gli avrebbe detto nella mattina prima del fatto: *Ciò, buletto, vusto ciaparghene dele altre ancuo? Prustu messo i ferri attorno per questo? Provite a passar col tabaro intabarà!*

All'istruttore disse di aver sentito la moglie lagnarsi delle cortesie licenziose del Mantovani, all'udienza sostiene di aver visto coi propri occhi gli oltraggiosi portamenti della guardia.

Al momento del fatto egli si trovava a spaccar legna nella corte di Zambotto Francesco a poca distanza dalla baracca della Vivante, e dalla corte partì per compiere il delitto, poi si slanciò a corsa verso casa, ove disse alla moglie: *Go dà una steca alla guardia, ma una roba da ghenle*. La moglie gridò: *Povera mi! cosa gastu fatto?* In seguito dopo breve latitanza si consegnò alla pubblica forza.

Questo è il riassunto del fatto alla cui discussione fu invitato un gran numero di testi d'accusa e di difesa.

L'avv. Fanoli difen'e l'accusato.

Consiglio Provinciale. — Ieri alle ore 12 mer. fu riaperta la Sessione ordinaria del Consiglio provinciale col l'intervento di n. 29 Consiglieri, cioè: Dozzi, Rinaldi, Carazzolo, Venturini, Gurian, Benvenisti, Maluta, Tolomei, Pertile, Scapin, Antonelli, Moroni, Cerutti, Cittadella co. Giovanni, Trieste, Jacur, Coletti, Nazzari, Romanin, Corinaldi, Breda Vincenzo, Arrigoni, Favaron, Fava, Chinaglia, Mogno, Podrecca, Miari, Vaccannato, Negri.

Giustificarono la loro assenza i consiglieri Wiell, Cittadella co. Gino, Beggiato, De Lazara.

Il comm. Prefetto da lettura di un fortissimo discorso nel quale passando in rassegna dettagliata e con molta chiarezza e diligenza ogni ramo della pubblica amministrazione, rende un esatto conto delle condizioni politico-economiche della nostra provincia nell'ultimo biennio. La relazione è accolta dal Consiglio con manifesti segni di plauso. Vergono quindi discussi ed appro-

vati i seguenti oggetti all'ordine del giorno:

N. 1, 2, 3. Sono approvati senza discussione gli statuti dei Consorzi Bracaglia inferiore, Bacchiglione e Colli Euganei e Lavellon di Bagnarolo (relatore Scapin).

N. 4. È approvata una modificazione all'art. 45 dello Statuto del Consorzio Bacchiglione e Fossa Paltana (relatore Scapin).

N. 5. Fu data comunicazione del voto del Consiglio superiore dei lavori pubblici e relativo decreto ministeriale sul ricorso del comune di Ospedaletto contro la deliberazione 16 ottobre 1873 del Consiglio provinciale sulla denegata classifica fra le provinciali della strada delle Caselle in confine colla provincia di Vicenza, e dopo lunga ed animata discussione nella quale presero parte il relatore Scapin, il R. Prefetto, i Consiglieri Fava, Breda, Miari, Favaron, Chinaglia, Trieste, Venturini, Carazzolo, Tolomei e Nazzari, è approvata la proposta del relatore di mantenere ferma la precedente deliberazione succitata.

N. 6. È rimessa alla Deputazione la nomina d'una Commissione per esaminare il progetto d'un carcere giudiziario a sistema cellulare, e presentare la proposta sul concorso della Provincia nella relativa spesa, e ciò in relazione alla deliberazione di massima 4 settembre 1873.

N. 7. Sulla quota di spesa per concorso agrario regionale che si terrà in Ferrara nel 1875, venne, senza discussione, respinta la proposta di L. 3500, presentata dalla Deputazione provinciale. Fu pure reietta per votazione ad appello nominale con 14 voti favorevoli e 15 contrari l'emendamento del cons. Maluta, che proponeva la somma di L. 3000; e venne invece approvata a grande maggioranza la cifra minore di L. 1600, proposta dal cons. Favaron. *Ciò dopo viva e lunga discussione.*

N. 8. Sopra alcune riforme da introdursi nella pianta organica nell'Istituto tecnico provinciale il relatore avv. Coletti da lettura di una bellissima relazione della onor. Giunta di Vigilanza, e dichiarando che la Deputazione provinciale fa proprie le proposte della Giunta le assoggetta alla sanzione del Consiglio provinciale come seguono:

1. Affidare l'insegnamento della lingua e letteratura italiana a due Reggenti, uno pel biennio comune, l'altro per i corsi delle sezioni coll'onorario di lire 1500 elevabile a lire 1800.

2. Istituire la cattedra di Costruzioni, Disegno rurale ed Estimo coll'onorario di lire 2200 elevabile a lire 2500.

3. Unire all'insegnamento della geometria descrittiva quello della geodesia pratica.

4. Staccare la geografia fisica dalla geografia commerciale, aggiungendo la prima all'insegnamento della storia naturale.

Dopo alcuni schiarimenti offerti dal relatore ai cons. Negri e Tolomei, le suddette proposte furono approvate ad unanimità.

N. 9. Il relatore Preside comm. Dozzi da lettura del resoconto morale della gestione 1873-74 della Deputazione. La sua relazione come sempre, lucida, diligente, elegante, venne accolta con plauso dal Consiglio il quale aderendo alle espressioni di encomio pronunciate dal vice preside comm. Tolomei, approva pienamente l'operato della Deputazione provinciale.

N. 11. Il Consiglio prende atto senza osservazioni di alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione provinciale.

In seduta segreta furono prese le seguenti deliberazioni:

N. 1. Fu nominato il dott. Antonio Zardo a professore reggente, nel secondo biennio d'insegnamento della lingua e letteratura italiana, presso l'Istituto tecnico provinciale.

N. 2. Venne accordato all'applicato signor G. Saibante l'aumento del suo stipendio dalle lire 1350 alle lire 1500.

N. 3. Fu nominato in pianta stabile al posto di applicato scrittore il signor Luigi Mascarello collo stipendio di ital. lire 1200.

N. 4. Fu ammessa la continuazione del sussidio, quali allievi di scuole superiori tecniche per l'anno scolastico 1874-75, a favore di Felice Mezzadrelli, Francesco Maddalozzo, Callegari Gerardo.

N. 5. Fu respinta la domanda dei Veterinari provinciali per un soprassoldo stante la provvisorietà della istituzione.

Dopo ciò, essendosi rimessi ad una sessione straordinaria i pochi oggetti ch'erano stati enunziati dal Preside in principio della seduta, ed inseriti nell'ordine del giorno, il R. Prefetto dichiarò in nome del Re chiusa la sessione ordinaria 1874 del Consiglio provinciale di Padova.

La seduta è levata alle ore 4 pom.

Beneficenza. — Il march. Antonio Dondi Dall'Orologio legava in testamento L. 200 a favore degli Asili infantili. — Possa il nobile esempio venire imitato.

Casa di Ricovero. — Sappiamo positivamente che ieridi il Consiglio amministrativo di questa Pia Casa deliberava al miglior offerente sig. Marco Gasparotto la vendita della sua uva di Limena al prezzo d'ital. lire ventisette il mastello padovano.

Casino dei negozianti. — La Società è convocata in Assemblea generale il giorno di domenica 27 corrente, alle ore 4 pomeridiane nella sala di questo Casino per trattare gli argomenti sotto indicati:

Letture ed approvazione del P. V. dell'antecedente Assemblea.

Nomina di due Consiglieri in sostituzione dei signori: *Cucchetti Gio. Battista* nominato vice-presidente e *Borgato ingegnere Agostino*, per rinuncia.

Proposta presidiale per l'allestimento ed addobbo dei nuovi locali del Casino in Piazza Unità d'Italia e conseguente deliberazione.

Si avverte che a mente dell'art. 19 dello Statuto Sociale le deliberazioni che venissero prese in quest'adunanza saranno valide, qualunque fosse il numero degli intervenuti.

Sentenza. — Il nostro Tribunale civile e correzionale con sentenza di ieri (25) in riparazione di altra del 3 agosto del Pretore, mandamento di Campagna, ha dichiarato non farsi luogo a procedimento a favore di M. Z. di Carrara S. Giorgio.

M. Z. dalla sentenza pretoriale era stato condannato ad it. L. 250 di multa per asserito illegale seppellimento previsto dall'art. 517 del Codice penale.

Il nostro giornale si occupò già dell'udienza seguita innanzi al Pretore, e quindi riteniamo necessario l'aver accennato all'esito definitivo del processo.

Rivista penale. — Abbiamo ricevuto il secondo fascicolo di questa bella pubblicazione, e dal sommario i lettori rileveranno ch'essa non vien meno alle larghe promesse del suo primo numero. Ecco il contenuto:

I. *Associazione italiana pel miglioramento della legislazione penale e per l'abolizione della pena di morte.* Lettera circolare di P. S. Mancini, professore dell'Università di Roma, deputato al Parlamento italiano.

II. *Studi intorno al progetto 24 febbraio 1874 di un nuovo Codice penale italiano:*

1. *Il sistema di penalità.* — Emilio Brusa prof. dell'università di Modena.

2. *L'unificazione legislativa, la pena di morte e il regime carcerario.* — Victor Molinier, prof. dell'università di Toulouse.

III. *Legislazione italiana: La legge 8 giugno 1874 di modificazioni all'ordinamento dei giurati ed alla procedura nei giudizi avanti le Corti di Assise.* — Testo e commenti.

IV. *Legislazione straniera:*

1. *Il regolamento 23 maggio 1873 di procedura penale per l'Impero austro-ungarico.* — Profili ed appunti critici

di Francesco Forlani, avvocato al Tribunale d'appello di Trieste.

2 *La circolare 22 giugno 1874 per riforme al Giurì nella Spagna.* — Alfonso Martinez, ex ministro di grazia e giustizia a Madrid.

V. *Giurisprudenza storica: Del giorno in cui deve cominciare a decorrere, rispetto ai detenuti, la condanna a pena temporanea restrittiva della libertà personale* (art. 71 Codice penale, art. 678, 694 Codice procedura penale e art. 53 Progetto Vigliani di un nuovo Codice penale) — Giuseppe Manfredini, avvocato e docente libero presso l'università di Padova.

VI. *Giurisprudenza contemporanea:*  
1. *Italiana:* — Con appendice del comm. C. Cesarini, Procuratore generale della Corte d'Appello di Firenze.

2. *Straniera.*  
VII. *Rivista dei dibattimenti* — Assise di Brescia; Appunti sul processo Louis Julien di Parigi.

VIII. *Literatura:*  
1. *Sunto dei lavori intorno al Progetto di un nuovo Codice penale italiano.* — Pensieri di Carrara. Osservazioni preliminari di Paoli.

2. *Esame critico di altri lavori di diritto e procedura penale.*

IX. *Cronaca e Bollettino bibliografico.* — Vedi coperta.

*Giurati.* — Il sindaco del Comune di Padova visto l'avviso municipale 9 luglio p. n. 12781-2371 per la iscrizione dei Giurati:

Visto l'art. 41 del Regolamento per l'attuazione della legge 8 giugno precedente N 1937 serie II, approvato col R. decreto 1<sup>o</sup> corr. settembre N. 2061 serie II;

#### Notifica

che in questa prima compilazione dell'Elenco dei Giurati le inserzioni nel registro Comunale saranno ricevute a tutto 30 ottobre prossimo, per cui esso registro continua a rimanere aperto fino al detto giorno nella I Divisione municipale, nelle ore d'ufficio, colla costante presenza di un incaricato municipale.

Ad opportuna conoscenza degli interessati ripete anche in questo manifesto gli articoli 2 e 23 della succitata legge e vi aggiunge la seconda parte dell'art. 2 e l'art. 5 del Regolamento, avvertendo che per l'art. 41 dello stesso non ha luogo procedimento penale contro coloro che entro il termine del 30 ottobre prossimo avranno adempiuto all'obbligo della iscrizione, alla quale col presente vengono invitati tutti quelli che non si fossero presentati fino ad ora.

Ricorda per ultimo che la Commissione comunale non può, né deve occuparsi dei casi di dispensa, di esclusione e di incapacità, spettando tutto questo alla Giunta Mandamentale.

Padova 19 settembre 1874.

(Segue la pubblicazione degli articoli 2 e 23 della legge, nel primo dei quali s'indicano le persone chiamate ad essere iscritte nella lista dei Giurati, e coll'altro si comminano le multe prescritte.)

Si accenna pure all'ammenda di lire 50 comminata dall'articolo 9.)

Suini. — Un avviso municipale reca: La macellazione degli animali suini avrà luogo a cominciare dal 1<sup>o</sup> ottobre p. v. nel pubblico Macello nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì e Sabato di ogni settimana dalle ore 8 del mattino alle ore 2 pomeridiane.

Notizie teatrali. — Riportiamo con piacere dal *Mondo Artistico* le seguenti notizie sullo spettacolo d'opera di Bassano:

Il nostro teatro restaurato ed abbellito si è riaperto ad un eccellente spettacolo musicale. Non lieto di potermi lodare dei restauri così come dello spettacolo. Quell'oscura catapecchia che ti infondeva un senso di profondo disguido, si è cangiata in una sala elegante e rischiarata da vivissima luce. Non è un capolavoro del nostro, ma è un grande devoto sito di convegno che onora moltissimo l'operosità ed il buon gusto della commissione teatrale. E vengo allo spettacolo musicale: *Un ballo in maschera*. L'opera d'inaugurazione a cui terrà die-

tro il *Ruy Blas*. Davvero che non poteva farsi una scelta migliore.

Esecutori del capolavoro di Verdi furono le prime donne signore Cusani, Ricci e Valiengo, il tenore Byron, il baritono Pogliani e i bassi Matteuzzi e Viglione. La Cusani fu un'Amelia molto simpatica per bella presenza e per modo di porgere non che per bellezza di mezzi vocali. La Ricci fu un Paggio tutta grazia e tutto brio. La Vagliengo eseguì bene la sua ingrata parte di Ulri a. Il tenore Byron ha sorpreso colla sua bella e intonatissima voce e coi suoi modi di canto elettissimi. Il baritono Pogliani ebbe qualche felice momento, e molto bravi molto accurati furono i bassi Matteuzzi e Viglione. I primi onori furono per la Cusani, per la Ricci e pel tenore Byron ai quali si prodigarono applausi in gran numero. Ma il maggiore merito della buona esecuzione del *Ballo in maschera* è certamente del sig. Drigo un maestro direttore e concertatore pieno di talento, di zelo e di buon gusto. La commissione non poteva davvero far scelta migliore per assicurare la buona riuscita degli spettacoli. Buona, anzi elegante la messa in scena, buoni i cori e commendevolissima l'orchestra. Abbiamo dunque un bel teatro con ottimo spettacolo.

**Manca di L. 10** a chi portasse all'osteria di Paolo Marcati in Piazza Vittorio Emanuele un anello con undici diamanti, stato smarrito il 23 corrente mese circa alle ore 6 pom. presso l'osteria detta *Casonetto* fuori di Porta Codalunga.

#### Ufficio dello Stato civile.

Bollettino del 25 settembre

**Nascite.** — Maschi n. 2 Femmine n. 1. **Matrimoni.** — Bertoldo Antonio fu Pietro, celibe, pittore da carrozze; con Volpato Maria fu Angelo, nubile, cucitrice, entrambi di Ponte di Brenta.

**Morti.** — Beppato Zago Margherita fu Antonio d'anni 59, casalinga, coniugata.

Bevilaqua Augusto di Antonio d'anni 2 e mesi 3.

Un bambino esposto di mesi uno.

Tutti di Padova.

#### ULTIME NOTIZIE

Si ha da Roma, 25:

L'Opinione dice che la pirocorvetta *Ettore Fieramosca* arrivò a Montevideo il 3 settembre, la pirofregata *Garibaldi* partì il 12 detto, la pirocorvetta *Guiscardo* il 17 detto per ritornare in Italia.

Il principe di Serbia è partito ieri da Venezia per Vienna.

Ieri (25) il ministro della Marina è arrivato alla Spezia.

Abbiamo per dispaccio da Avezzano, 25. sera:

« Il ministro Spaventa è giunto accompagnato da una Commissione d'ingegneri governativi.

« Tutte le autorità gli andarono incontro al confine del territorio comunale con molte carrozze: l'accoglienza della popolazione fu festante; la città era largamente imbandierata; la banda musicale salutò l'arrivo del ministro. »

La *Libertà* preannunziava che l'onorevole ministro doveva essere ricevuto dal principe D. Alessandro Torlonia, dal comm. Barilari e dal cav. Maiuri capo delle bonifiche delle provincie meridionali.

L'onor. ministro sarà di ritorno in Roma lunedì o martedì.

Ci telegrafano da Roma, 25:

« La Società Geografica Italiana ricevette da Payer una lettera che riassume la spedizione del *Tegethoff*. Payer inoltrò fino al grado 82,05; la terra scoperta si estende per lo meno a 15 gradi di longitudine. »

Telegrafano da Berlino alla *Pall Mall Gazette* che i medici dell'imperatore Guglielmo non si oppongono al viaggio di S. M. in Italia; un abboccamento col Re Vittorio Emanuele dovrebbe in tal caso avvenire a Milano. Il telegramma soggiunge che verrà presa una decisione nel prossimo Consiglio dei ministri.

## Corriere della sera

26 settembre

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 25 settembre

Non è comparso in luce e non vi comparirà fino alla settimana ventura.

Anzi non ha ancora ottenuta la firma reale, ma quanto all' voci di ripugnanze del Re fattene pure giustizia sommaria. Vittorio Emanuele non ha tra i sovrani dei nostri giorni chi l'eguagli nell' ossequio alla pubblica opinione, e questa s'è abbastanza chiaramente pronunciata sul destino della Camera elettiva perché egli col solito scrupolo non obbedisce al suo verdetto.

Come ieri vi dissi, l'indagio va attribuito a qualche lieve difficoltà insorta relativamente all'istruzione pubblica. Il ministero vuol presentarsi completo innanzi all'urna: quindi il ritardo imputabile al solo Bonghi.

La notizia del giorno è che la grande prova elettorale avrà luogo prima del giorno che pareva esserle stato prefisso: il ministero non si piglia che un mese di tempo dalla pubblicazione del decreto di scioglimento: quindi invece del 9 novembre, il 25 ottobre col termine di uso per i ballottaggi, in modo che la Camera nuova potrà essere convocata a mezzo novembre. Chi ha tempo, non aspetti tempo: lo dice anche il proverbio, e il ministero ha fatto bene a rivolgervi sopra la sua condotta. Impegno agli elettori di far altrettanto.

L'Opinione ci annunciò ieri mattina che il generale Cialdini lascia la presidenza del Comitato di Stato Maggiore. È un primo passo verso la sua nomina alla rappresentanza d'op. antica di Madrid. Fra qualche giorno il telegrafo ci annuncerà che egli ha presentate le sue credenziali al maresciallo Serrano. A buon conto il sig. di Rancas ministro spagnolo presso Vittorio Emanuele presenterà le sue fra quarantott'ora al più tardi a Torino. I. F.

Abbiamo da Torino, 26, mattina:  
« Il treno inaugurale della ferrovia di Savona è partito alle 8. Eransi il ministro Finali, deputati, senatori e molte rappresentanze. »

#### Estratto dai giornali esteri

La *Neue Freie Presse* pubblica oggi un racconto di Payer sulla spedizione polare. Né lo spazio, né il tempo ci consentono una traduzione completa dell'articolo lunghissimo, né varrebbe la pena di riportare molte delle circostanze già note al lettore. Ne stralciamo tuttavia un brano che si riferisce al ritorno:

« Nel 20 maggio, a sera, furono inchiodate le bandiere sulla nave abbandonata e cominciò il ritorno in patria. Scarsi furono i nostri preparativi, poi ehè le circostanze ci impongono di rinunciare ad ogni comodità. Niuno possedeva sul suo corpo che il proprio vestito ed una coperta per dormire. Dovevamo trascinare innanzi prima tre e poi quattro battelli, tutti riposanti sopra treggie, e tre grandi slitte con 47 1/2 quintali di peso che contenevano le provvigioni e la munizione per 3 o 4 mesi. Dapprima la neve profonda rendeva necessario un triplice trascinamento sulla medesima via. Dopo che si percorse il lembo del ghiaccio compatto ma rotto, cominciò il salire ed il discendere da battelli e da slitte di blocco in blocco, e la traversata delle fessure anguste. Dei venti di sud ostinati annullavano i piccoli progressi che facemmo in questa guisa, e passato il secondo mese la distanza che ci separava dalla nave non era maggiore di due miglia tedesche. »

« Ci venne l'idea che dopo una lunga lotta colla preponderanza del ghiaccio non ci rimanesse di meglio che un disperato ritorno alla nave, una terza svernata in essa — priva d'ogni speranza e con sicura morte. »

« Il ghiaccio era chiuso affatto e allora dovevamo nei nostri battelli stare tranquilli una intera settimana sopra un blocco ad attendere che i canali si compiacessero di aprirsi. Tuttavia i venti del nord nella seconda metà di luglio aprirono alcune strade d'acqua e dei piccoli vanti; della pioggia insistente diminuì la forza del ghiaccio, e così ci fu possibile in 20 giorni percorrere 60 miglia, parte percorrendo i blocchi di ghiaccio, ora tenendo in mano dei pali o la scure, talora remigando e qualche volta veleggiando. Tutto ci convinceva dell'impossibilità di penetrare anche quest'anno alla terra nuovamente scoperta. »

« Al principio d'agosto poi osservammo un assottigliamento notevole del ghiaccio — l'ordinario contrassegno della vicinanza dell'alto mare — e tutte le speranze si ravvivarono, ma un nuovo restringimento del ghiaccio sembrò comprometterle. Ma la nostra liberazione nel 13 agosto e l'arrivo agli estremi confini del ghiaccio già al 14 agosto nella latitudine meravigliosamente alta di 77°40' ci furono la prima malleveria di salvezza... »

« Col tempo fortunatissimo scendemmo nel mare libero sulla costa occidentale della Nuova Zembla, al 18 giungemmo alla penisola dell'Amiraglio ed il 24 agosto trovammo nella baia delle Dune lo *scooner* russo *Nicolaj* (capitano Federico Voronin), che raccolse noi poveri naufraghi con quella cordialità che contraddistingue il popolo russo. »

#### Telegrammi

Amburgo, 23.

Questa sera ebbe luogo una rappresentazione festiva nel teatro di città splendidamente illuminato. Venne rappresentato il *Faust* di Gounod. Però prima del cominciamento dell'opera gli uffiziali della spedizione e gli altri austriaci entrarono nei palchetti di mezzo del primo ordine. Il pubblico elegante in gran numero presente si alzò dagli scanni ed applaudì vivamente. L'orchestra cominciò a suonare, i festeggiati si inchinarono ringraziando, e dopo cominciò la rappresentazione. Così finirono le magnifiche solennità di Amburgo. La partenza della spedizione segue domani nel pomeriggio alle 3.

Costantinopoli, 22.

L'esportazione delle biade è proibita fino alla prossima raccolta al Vilayet di Castambol.

Nella prossima domenica è nato un principe imperiale al Sultano

— Il delegato turco alla conferenza di Berna ricevette i pieni poteri per sottoscrivere in nome del suo governo il trattato postale internazionale.

Fiume, 24.

Wyprecht e Payer furono nominati nell'odierna seduta dei rappresentanti a cittadini onorati della città di Fiume ad unanimità.

#### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 26. — I giornali legittimisti ed ultramontani di Parigi e di Angers consigliano l'astensione nella elezione di domani (27) nel Maine et Loire.

Una lettera del segretario dell'ex duca di Parma dichiara completamente falso il racconto dell'*Iberia* sulla pretesa conferenza con Don Carlos.

Thiers partirà da Grenoble martedì per l'Italia.

Il *Moniteur* confutando le accuse dei giornali spagnuoli e tedeschi contro le autorità francesi ai Pirenei enumera gli ultimi separarsi di oggetti destinati ai carlisti dopo il 22 giugno: constata che il contrabbando per terra è insignificante; tutto il materiale da guerra per carlisti arriva per mare.

Segnalansi attualmente 26 navi partite dall'Inghilterra, da Anversa, da Amsterdam, da Brema e da Amburgo per la costa Cantabrica con armi e munizioni per carlisti.

VIENNA, 25. — La spedizione del Polo è arrivata. Fu ricevuta alla stazione dalle rappresentanze e da una folla immensa; grande entusiasmo. Le strade sono imbandierate.

Domani seduta solenne della Società geografica.

LONDRA, 25. — Il *Globe* ha una corrispondenza dall'Inghilterra sulla Spagna circa la condotta degli uffiziali spagnuoli verso le navi mercantili inglesi. L'Inghilterra non domanda soddisfazione, ma spera che gli uffiziali spagnuoli saranno in avvenire più circospetti.

BERLINO, 25. — Il *Post* parlando della questione dello Schleswig settentrionale dice che il Governo dimostrò sufficientemente la sua premura nell'eseguire l'art. 5<sup>o</sup> del trattato di pace, essendo entrato in trattative colla Danimarca. Dimenticò che il trattato di Praga fu concluso fra la Prussia e l'Austria.

LONDRA, 28. — Il principe di Galles accettò la presidenza dei Franchi Muratori.

PARIGI, 26. — Il *Figaro* conferma che l'imperatore Guglielmo avrebbe fatto domandare se il Papa lo riceverebbe nel caso che andasse a Roma. Il Papa non ha ricusato.

Bartolomeo Moschia, gerente respons.

## D'AFFITTARSI

per il 7 Ottobre prossimo venturo Casino in Via Casin vecchio vicino all'Albergo Annette al N. 950. Pigione semestrale lit. L. 240.

Rivolgersi allo Studio del Sig. Avvocato Benvenuti nella Contrada stessa. 2-678

PRELIMINARI OTTOBRE 1874

Due appartamenti in I. Piano e l'altro in II. Piano verso corte della Casa in Via Spirito Santo, N. 4763.

Due appartamenti in II. Piano di 8 Stanze ciascheduno con Granajo e Cantina, tanto uniti che separati in Via delle Piazze di fronte S. Canziano, N. 407.

Scuderia per 3 Cavalli con Rimessa nella stessa Casa, che si affitterebbe anche assieme ai detti Appartamenti.

Casa in Via S. Giovanni delle Navi (Palazzo Selvatico), N. 906.

Camera e Cucina al Portello, N. 2771.

Rivolgersi al sig. ABRAMO LUZZATTO - Via S. Giovanni della Morte, N. 1677.

Casino con Campi 3 circa di terreno posto nel centro del paese di Abano.

Per informazioni rivolgersi al Dott. Pio Dalla Vecchia in Abano. 2-676

## FERROVIA SOSPESA

Sistema Luigi Olivotto.

Il sottoscritto inventore partecipa che, avendo costituito una Società per l'applicazione del suo sistema, chiunque volesse usarne potrà dirigersi all'Ing. sig. Riccardo Hopkins, via Fratelli Bandiera in Messina, n. 48, espressamente incaricato di ricevere le commissioni e dare gli opportuni schiarimenti.

La società si obbliga di costruire qualsiasi tratto di linea, ed il pagamento relativo non verrà fatto se non dopo che sarà consegnata la linea costruita.

Messina, 14 Luglio 1874.

4-680

L. OLIVOTTO

## LA RAPPRESENTANZA VENETA

North-British e Mercantile

Compagnia inglese

di Assicurazioni contro l'Incendio

### AVVISA

che in sostituzione del sig. ingegnere Augusto Scala cessato Agente e del sig. Domenico Peitch, il quale aveva assunto incaricalmente la reggenza, ha nominato suo Agente stabile per la provincia di PADOVA il signor ANTONIO TOUCELLO.

Il Rappresentante per il Veneto

4-636 STADLER

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:

3 - 20 - 6 - 66 - 40

